

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-2018-24 del 15/01/2018
Oggetto	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini. Approvazione del Programma delle attività anno 2018 del Raggruppamento Guardie Ecologiche Volontarie di Rimini
Proposta	n. PDTD-2018-25 del 15/01/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni E Concessioni Di Rimini
Dirigente adottante	De Donato Stefano Renato
Struttura proponente	Struttura Autorizzazioni E Concessioni Di Rimini
Dirigente proponente	Dott. De Donato Stefano Renato
Responsabile del procedimento	Zamagni Paolo

Questo giorno 15 (quindici) gennaio 2018 presso la sede di Via Dario Campana, 64 in Rimini, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni E Concessioni Di Rimini, Dott. De Donato Stefano Renato, ai sensi del Regolamento Arpae sul Decentramento amministrativo, approvato con D.D.G. n. 87 del 01/09/2017 e dell'art. 4, comma 2 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 determina quanto segue.

OGGETTO: Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini. Approvazione del Programma delle attività anno 2018 del Raggruppamento Guardie Ecologiche Volontarie di Rimini

VISTA la L.R. 3 luglio 1989, n. 23, “*Disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica*” che riconosce la funzione del volontariato per la salvaguardia dell'ambiente e ne favorisce lo sviluppo per le seguenti specifiche finalità:

- diffondere la conoscenza ed il rispetto dei valori ambientali;
- concorrere con le istituzioni pubbliche alla tutela del patrimonio naturale e dell'ambiente;

CONSIDERATO CHE:

- la Regione Emilia- Romagna con propria legge 30 luglio 2015, n. 13 “*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*” ha disposto il trasferimento dalla Province alla nuova Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia, delle funzioni in materia ambientale, tra le quali sono ricomprese, giusto art. 16, comma 3, lett. c), le funzioni già conferite alle Province ai sensi della L.R. n. 23/89, fatta salva l'applicazione degli articoli 6 e 7 della medesima legge;
- le funzioni di coordinamento dei raggruppamenti delle Guardie Ecologiche Volontarie, nell'ambito dell'organizzazione dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia, sono attribuite alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni, come previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 2173/2015;

CONSIDERATO che con L.R. n. 23 del 3 luglio 1989, la Regione Emilia-Romagna assegna alle Province la seguente incombenza prevista all'art. 8:

a) redigono i programmi di cui all'art. 2, secondo comma, d'intesa con gli enti e gli organismi pubblici titolari di competenze in materia di tutela del patrimonio naturale e dell'ambiente, nonché con le rappresentanze dei raggruppamenti provinciali o circondariali chiamati a concorrere alla realizzazione dei programmi medesimi;

RICHIAMATE:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 688 del 16 maggio 2016, così come modificata, avente ad oggetto le “*Direttive per l'attuazione dell'art. 16, comma 3, lett. c) della L.R. n. 13/2015 in merito al servizio volontario di vigilanza ecologica*”, che precisa, per l'esercizio delle funzioni regionali, le attività svolte rispettivamente dalla Regione Emilia-Romagna, attraverso le proprie strutture ordinarie, e da ARPAE, stabilendo tra l'altro che:

“All'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) spettano i compiti in precedenza conferiti alle Province con la L.R. n. 23/1989 e nello specifico:

- 1. redazione, nell'ambito del programma quadro regionale, di programmi annuali delle attività delle GEV di intesa con gli altri enti ed organismi titolari di competenze in materia di tutela del patrimonio naturale e dell'ambiente e con i rappresentanti dei Raggruppamenti provinciali delle GEV”.*
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1988 del 13 dicembre 2017, che, quanto all’esercizio delle funzioni regionali, al punto 3) del deliberato approva “*le modifiche all’Allegato 1 della deliberazione di Giunta regionale n. 688/2016 (Sesta Direttiva) così come segue:*
- a) modifica della lett. a), punto 2 che viene così sostituita:*
- “Rilascio di un parere di conformità alle direttive vigenti sui programmi annuali delle attività di cui al comma 2, art. 2 della L.R. n. 23/1989 elaborati da ARPAE d’intesa con i Raggruppamenti delle Guardie Ecologiche Volontarie prima della loro approvazione””.*

DATO ATTO che i raggruppamenti delle Guardie Ecologiche Volontarie presenti sul territorio attuano i propri programmi di attività necessariamente attraverso la stipula delle convenzioni di cui all’art. 8, comma 2 lett. a) della L.R. 23/1989, ai sensi di quanto disposto dall’art. 9 della stessa legge;

RICHIAMATI i compiti assegnati alle Guardie Ecologiche Volontarie dalla L.R. Emilia-Romagna 3 luglio 1989, n. 23, così come definiti dall’art. 3 della stessa legge;

ACQUISITO agli atti in data 15/01/2018 protocollo generale n° PGRN/2018/300, il parere di conformità da parte dei competenti uffici regionali alle direttive vigenti sul programma delle attività di cui sopra;

RITENUTO, per quanto sopra, di approvare il programma delle attività previste per l’anno 2018 da parte del Raggruppamento delle Guardie Ecologiche Volontarie di Rimini, allegato “A” al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

SU PROPOSTA del Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, Dott. Stefano Renato de Donato, il quale ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità amministrativa del presente provvedimento;

DATO ATTO che il Responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/90 è il Dott. Paolo Zamagni;

DETERMINA

1. di approvare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, il programma delle attività previste per l’anno 2018 da parte del

Raggruppamento delle Guardie Ecologiche Volontarie di Rimini, allegato "A" al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di individuare nella persona del Dott. Paolo Zamagni il responsabile del procedimento per gli atti di adempimento della presente determinazione ai sensi della legge n. 241/90.

Il Responsabile
della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini
Dott. Stefano Renato de Donato



STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI - RIMINI

**SERVIZIO VOLONTARIO DI
VIGILANZA ECOLOGICA
(Art. 2 Legge Regionale 23/89)**

**PROGRAMMA DI ATTIVITA'
2018**

Raggruppamento C.G.E.V. RIMINI

Il Programma di lavoro annuale

*ai sensi dell'Art.2 (comma 2) della L.R. 23/89 e dell'Art. 5
della Convenzione sottoscritta tra Arpae ed il Raggruppamento C.G.E.V. Rimini*

INTRODUZIONE

La figura della Guardia Ecologica Volontaria (G.E.V.) è stata istituita per la prima volta in Emilia Romagna con la L.R. 2/77 e successivamente ridefinita compiutamente con la L.R. 23/89 "Disciplina del Servizio Volontario di Vigilanza Ecologica".

Le G.E.V. sono operatori ambientali volontari in possesso di Decreto Prefettizio di Guardia Particolare Giurata e di Atto di Nomina rilasciato dalla Regione Emilia-Romagna previo corso di formazione ed esame di abilitazione.

Le G.E.V. promuovono e diffondono l'informazione in materia ambientale, collaborano con gli enti competenti alla vigilanza attraverso segnalazioni, ed esercitano il potere di accertamento relativamente a disposizioni di legge ambientali che prevedano sanzioni amministrative pecuniarie.

Le G.E.V. non possono operare individualmente o in modo autonomo, ma devono operare esclusivamente all'interno di Raggruppamenti provinciali che sono strutture associative, con propria autonomia organizzativa, operativa e gestionale, dotate di proprio Statuto e Regolamento di Servizio approvato dalla Autorità di Pubblica Sicurezza.

La nomina per ogni singola G.E.V. è l'atto che permette alla guardia di operare e contiene dettagliatamente le disposizioni di legge per le quali ha potere di accertamento.

Dal 1/01/2016, in base alla la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 (art. 16, comma 3, lett. c), sono state conferite ad Arpae, le funzioni precedentemente conferite alle Province ai sensi della legge regionale 3 luglio 1989, n. 23 (Disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica), fatta salva l'applicazione degli articoli 6 e 7 della medesima legge che spettano alla Regione, che esercita inoltre le funzioni di indirizzo (anche attraverso apposite direttive), di pianificazione e di programmazione, compresa l'erogazione di contributi. (art. 15, comma 1, L.R. n. 15/2013).

Arpae è quindi l'ente delegato alla promozione del Servizio di Vigilanza Ecologica Volontaria, disciplina i corsi di formazione per nuove G.E.V. e concorda con gli stessi e con tutti gli enti che hanno competenze ambientali, un programma di attività.

Raggruppamenti riconosciuti

I Raggruppamenti provinciali svolgono la propria attività nell'ambito dei programmi annuali predisposti da ARPAE, la cui attuazione avviene attraverso la stipula di una specifica Convenzione.

Attualmente nel territorio della Provincia di Rimini è presente un solo Raggruppamento in possesso di tali requisiti.

Il Raggruppamento è denominato Corpo Guardie Ecologiche Volontarie (C.G.E.V.).

Il Programma di attività

Il Programma è il documento di riferimento dell'attività delle Guardie Ecologiche Volontarie; è predisposto da Arpae d'intesa con il rappresentante del Raggruppamento provinciale ai sensi dell'Art.2 (comma 2) della L.R. 23/89, dell'Art. 16 (comma 3) della L.R. 13/15 da

attuarsi tramite la sottoscrizione di una Convenzione tra Arpae ed i Raggruppamenti riconosciuti.

Per la sua elaborazione sono state acquisite agli atti le Convenzioni vigenti sottoscritte dai Raggruppamenti riconosciuti con gli altri enti titolari di competenze ambientali.

Organigramma C.G.E.V.

Il C.G.E.V. di Rimini è composto al 31/12/2016 da n. 70 guardie in possesso di decreto, ha la sua Sede Legale in Corso d'Augusto 231, 47921 Rimini, email: gevrimini@tin.it

Le attività previste sono promosse e coordinate centralmente e realizzate nelle zone territoriali attraverso i referenti del Consiglio Direttivo che organizzeranno il calendario dei servizi e dei lavori avvalendosi delle disponibilità date dalle singole G.E.V. interessate, al fine di consentire loro la effettuazione delle 96 ore annue o 192 biennali minime di servizio previste dalla 5^a Direttiva Regionale in attuazione della L.R. 23/89.

Per l'anno 2018 è prevista l'attivazione delle seguenti convenzioni:

CONVENZIONI

Ente proponente Convenzione	Attiva / Al rinnovo	Ambito di attività	Importo	Scadenza
Rimini	Al rinnovo	Controllo rifiuti urbani	<i>presunto</i> € 4,000,00	31 dicembre
Rimini	Al rinnovo	Controllo conduzione cani nei parchi (regola- mento verde urbano)	<i>presunto</i> € 3.400,00	31 dicembre
Riccione	Attiva	Controllo rifiuti urbani e verde pubblico	€ 2,500,00	Dal 1 settembre 2017 al 30 set- tembre 2018
Misano Adriatico	Al rinnovo	Controllo rifiuti urbani	<i>Presunto</i> € 1.000,00	31 dicembre
Ente Parchi Romagna	Attiva	Vigilanza aree protette	€ 1.000,00	31 dicembre 2020
Provincia di Rimini	Attiva	Vigilanza ittica e vena- toria	<i>Presunto</i> € 500,00	31 dicembre

PROGRAMMA ATTIVITA' ANNO 2018

CONTENUTI

Il programma si articola in 12 ambiti di attività all'interno dei quali si esplica l'azione delle G.E.V. Il programma richiama inoltre, le attività oggetto dei rapporti di convenzione sottoscritti con gli altri enti titolari di competenze quali i Comuni, le Unioni dei Comuni ed altri enti.

Il Raggruppamento C.G.E.V. di Rimini nello svolgimento delle attività del presente programma si avvarrà di volontari informati sui rischi, in possesso delle sufficienti qualità fisiche, adeguatamente formati ed equipaggiati in relazione ai servizi volontari cui sono destinati.

Le CGEV di Rimini svolgono la propria attività tramite l'organizzazione di servizi finalizzati e servizi di vigilanza ripartiti su parte del territorio provinciale senza finalità specifiche, ma sempre nell'ambito delle proprie competenze per cui gli ambiti di riparto (se non interessati da convenzioni) servono a descrivere l'intera attività.

A) VIGILANZA NEL SISTEMA DELLE AREE PROTETTE

La vigilanza nelle aree naturali protette si svolge all'interno di Parchi Naturali e Storici regionali e provinciali e nei siti della Rete Natura 2000, nelle Riserve Naturali, nelle Aree di Riequilibrio Ecologico e nei Paesaggi naturali e seminaturali protetti con applicazione delle leggi in materia di tutela del patrimonio naturale.

Vista la convenzione con l'Ente Parchi e Biodiversità – Romagna, nell'anno 2018 verrà incrementata l'attività di vigilanza soprattutto per quanto riguarda la repressione moto e auto fuoristrada sui sentieri aree protette, la bonifica delle aree dopo le gare sportive. Verrà incrementata la vigilanza nei siti Rete Natura 2000 e Riserva di Onferno.

Si realizzerà un'attività in rete legata alla informazione e percezione del lupo in stretto coordinamento con L'Ente di cui sopra ed il suo CEAS.

Riferimenti legislativi:

- Legge 6/12/1991, n. 394 - "Legge quadro sulle aree protette".
- L.R. 17/02/2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti di Rete Natura 2000".
- L.R. 14/04/2004, n. 7 "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali-Titolo I (Rete Natura 2000)".
- L.R. 23 dicembre 2011, n. 24 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 e istituzione del Parco Regionale dello Stivone e del Piacenziano";
- Direttiva Habitat 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatiche
- Direttiva Uccelli 2009/147/CE del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici.
- Testo coordinato DPR n. 357 del 8.9.97 e sue modificazioni (D.M. del 20.1.99 e DPR n. 120 del 12.3.03). Il testo è completo dei relativi Allegati A, B, C, D, E, F, G.
- Decreto n. 184 del 17 ottobre 2007 del Ministero Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)".
- Deliberazione G.R. n. 1419 del 7 ottobre 2013 "Misure generali di conservazione dei Siti Natura 2000 (SIC e ZPS)"
- Regolamenti dei Parchi e prescrizioni contenute nei relativi strumenti di pianificazione;

Le aree protette oggetto di vigilanza in rapporto convenzionale con l'Ente per la Gestione Parchi e la Biodiversità Romagna sono:

SIC

1. Onferno;
2. Torriana Montebello, Fiume Marecchia;
3. Monte S. Silvestro, Monte Ercole e gessi di Sapigno, Maiano Ugrigno;

SIC -ZPS

1. Rupe e gessi della Valmarecchia; Parco Regionale dell'Abbazia di Monteveglio;
2. Fiume Marecchia a Ponte Messa;
3. Versanti occidentali del Monte Carpegna, Torrente Messa e ponte Miratoio.

AREE DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO

1. Rio Calamino
2. Rio Melo

PAESAGGI NATURALI E SEMINATURALI PROTETTI

1. Torrente Conca

Sono inoltre oggetto di vigilanza il parco interregionale Sasso Simone e Simoncello ed i parchi comunali di minore estensione nell'ambito delle convenzioni sottoscritte con i Comuni.

Nel 2018 sarà vigente la convenzione con l'Ente Parchi Romagna, nei termini e modalità citati in Introduzione.

B) VIGILANZA AMBIENTALE E CONTROLLO INQUINAMENTO

L'attività consiste nella collaborazione con Enti ed Organismi Pubblici competenti al fine di effettuare un controllo del territorio per prevenire e/o reprimere violazioni in materia di inquinamento idrico, spandimento liquami, smaltimento rifiuti, escavazione di materiali litoidi, prescrizione di polizia forestale, tutela del patrimonio paesistico.

Dato che nel 2017 abbiamo rilevato vari punti, soprattutto nei torrenti, di scarichi inquinanti e prelievi non autorizzati, nel 2018 pensiamo di incrementare gli interventi di vigilanza.

La presenza di micro discariche è diffusa lungo il fiume Marano e lungo il ciglio delle strade. In questi casi se non identifichiamo il trasgressore inviamo una segnalazione al Comune.

Infine per lo spandimento dei liquami, considerate le caratteristiche della nostra agricoltura che è strutturata in piccoli appezzamenti, l'attività consiste in un controllo durante i servizi realizzati sul territorio.

Nel 2018, le attività di vigilanza di cui al presente capo, saranno dirette alla rilevazione di eventuali infrazioni attraverso segnalazioni, da inviare ad Arpae ed ai Comuni competenti, secondo le direttive impartite dagli stessi, ai sensi di quanto stabilito dallo schema di Convenzione tipo approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1988 del 13/12/2017, art. 1, commi 3 lett. b) e 6), e art. 2.

Riferimenti legislativi:

- Direttiva 2000/60/CE "Direttiva quadro sulle acque";
- D. Lgs n. 152 del 3/04/06 "Norme in materia ambientale" - Parte III - "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche";
- Deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 40/05 "Piano regionale di tutela delle acque";
- L.R. 17/07/1991, n. 17 "Disciplina delle attività estrattive" e successive modificazioni.

C) VIGILANZA FLORO-BOSCHIVA

L'attività consiste nella collaborazione con Enti ed Organismi pubblici competenti alla vigilanza in materia di prodotti del sottobosco funghi, tartufi, prescrizioni di polizia forestale, tutela del patrimonio paesistico, vigilanza e monitoraggio degli alberi monumentali regionali tutelati e degli alberi monumentali d'Italia. Monitoraggio e vigilanza della flora spontanea rara.

Nel territorio riminese si sta diffondendo l'hobby di raccogliere funghi e tartufi per cui intendiamo dedicare una particolare attenzione a questo settore anche nell'anno 2018. In particolar modo va sottolineato che la raccolta dei tartufi viene praticata anche nei parchi urbani in ore e con mezzi non consentiti.

Per quanto riguarda il censimento arboreo nel raggruppamento esiste un gruppo di G.E.V. dedicato che proseguirà il censimento ed il monitoraggio prestando particolare attenzione alle segnalazioni dei cittadini e al territorio dell'Alta Valmarecchia.

La flora protetta viene costantemente monitorata ed in particolar modo le orchidee in quanto collaboriamo per la pubblicazione di un libro ad esse dedicato, che viene aggiornato ogni qualvolta si trovi una nuova specie.

Il controllo del territorio sulle prescrizioni di polizia forestale è costante, con particolare riguardo al taglio e potature delle piante ed al controllo e prevenzione degli incendi boschivi. Nel 2018, le attività di vigilanza di cui al presente capo, saranno dirette alla rilevazione di eventuali infrazioni attraverso segnalazioni, da inviare ai Comuni od Unioni di Comuni competenti, secondo le direttive impartite dagli stessi, ai sensi di quanto stabilito dallo schema di Convenzione tipo approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1988 del 13/12/2017, art. 1, comma 3 lett. b).

Riferimenti legislativi

- L.R. 2 settembre 1991, n. 24 "Disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi nel territorio regionale e della valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale".
- L.R. 2 aprile 1996, n. 6 "Disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei spontanei nel territorio regionale. Applicazione della L. 23 agosto 1993, n. 352".
- R.D.L. 30/12/1923, n. 3267 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani";
- D.Lgs n. 227 del 18 maggio 2001 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale a norma dell'art. 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57";
- Deliberazione del Consiglio regionale n. 2354/1995 "Prescrizioni di massima di polizia forestale" (PMPF);
- Legge 21/11 2000, n. 353 "Legge quadro in materia di incendi boschivi".
- Legge 950/1967 "Sanzioni per i trasgressori delle norme di polizia forestale".
- Legge regionale n. 2/77 "Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale. Disciplina della raccolta dei prodotti del sottobosco;
- Art. 6, Legge regionale n. 2/77 e successive modifiche "Tutela e conservazione degli alberi monumentali regionali" e titolo II "protezione della flora spontanea rara";
- Legge 14 gennaio 2013, n. 10 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani" e relativo decreto attuativo 23 ottobre 2014,

D) VIGILANZA FAUNISTICA (CACCIA)

Ai sensi della 4^a direttiva regionale, attualmente sul territorio provinciale operano n° 7 G.E.V. dotate di regolare estensione dell'Atto di Nomina per la vigilanza sulle attività venatorie.

Le attività di vigilanza in materia sono normate dalla "*Convenzione con la Provincia di Rimini per il coordinamento della vigilanza volontaria nel territorio*".

In materia di vigilanza venatoria, nel 2018 verrà svolta attività di vigilanza anche nelle aree protette, grazie alla convenzione con l'Ente parchi e biodiversità Romagna.

Nel 2018, si valuterà in accordo con il comandante della Polizia Provinciale di Rimini se incrementare il numero di guardie volontarie abilitate in questa materia.

Riferimenti legislativi:

- Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";

- L.R. 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modificazioni;
- Regolamento regionale 27 maggio 2008, n. 1 "Gestione degli ungulati in Emilia-Romagna".

E) VIGILANZA FAUNISTICA (PESCA)

Ai sensi della 4^a direttiva regionale, attualmente sul territorio provinciale operano n° 6 G.E.V. dotate di estensione alla vigilanza sulla pesca.

Le attività di vigilanza in materia sono normate dalla "*Convenzione con la Provincia di Rimini per il coordinamento della vigilanza volontaria nel territorio*".

Nel 2018, si valuterà in accordo con il comandante della Polizia Provinciale di Rimini se incrementare il numero di guardie volontarie abilitate in questa materia.

In materia di pesca le G.E.V., oltre alla vigilanza ittica, collaborano con il servizio regionale agricoltura per il censimento dei pesci e la semina nei fiumi.

Riferimenti legislativi:

- L.R. 7 novembre 2012, n. 11 "Norme per la tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico e per la disciplina della pesca, dell'acquacoltura e delle attività connesse nelle acque interne";
- Regolamento regionale 16 agosto 1993, n. 29 "Attrezzi e modalità d'uso consentiti per la pesca. Periodi di divieto di pesca di specie ittiche nelle acque interne dell'Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

F) VIGILANZA IN MATERIA DI FAUNA MINORE

Le Guardie Ecologiche Volontarie svolgono le funzioni di vigilanza sull'applicazione della L.R. n. 15/2006 "Disposizioni per la tutela della fauna minore".

Le GEV svolgono anche l'attività di censimento delle piccole pozze d'acqua presenti nel territorio della provincia di Rimini per verificare se siano luoghi di presenza e/o di riproduzione della fauna minore.

Nel 2018, le attività di vigilanza di cui al presente capo, saranno dirette alla rilevazione di eventuali infrazioni attraverso segnalazioni, da inviare ad Arpae o all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità, Enti pubblici competenti in materia, secondo le direttive impartite dagli stessi, ai sensi di quanto stabilito dallo schema di Convenzione tipo approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1988 del 13/12/2017, art. 1, commi 3 lett. b).

Riferimenti legislativi:

- ■ L.R. n. 15/2006 "Disposizioni per la tutela della fauna minore"

G) SORVEGLIANZA IN MATERIA DI RIFIUTI

Nell'attività di controllo del territorio è costante la vigilanza sull'abbandono dei rifiuti solidi o liquidi nelle acque e sul suolo pubblico.

Nel nostro territorio le GEV continueranno ad accertare tali illeciti soprattutto lungo le sponde dei fiumi in cui si verifica la maggiore casistica di abbandono incontrollato di rifiuti.

Considerato che sta diffondendosi l'abbandono di eternit, vi sarà una vigilanza costante anche per questa casistica.

Dove sussistano le condizioni, l'attività prevede forme di collaborazione con i comuni nella vigilanza ambientale con particolare riferimento alle normative sul corretto smaltimento dei rifiuti.

Si prevede nel 2018 di realizzare queste attività in convenzione con i comuni di Rimini e di Misano Adriatico.

Riferimenti legislativi

- Testo Unico in materia Ambientale D.Lgs. 152/2006
- Regolamento ATERSIR 26 luglio 2016

H) SORVEGLIANZA AMBIENTALE IN AMBITO COMUNALE

L'attività consiste nella articolazione a livello comunale delle attività proprie di vigilanza delle G.E.V. con particolare riferimento al rispetto delle Ordinanze Sindacali in materia ambientale e dei Regolamenti Comunali sul verde pubblico.

Dove sussistano le condizioni, l'attività prevede forme di collaborazione con i comuni nella vigilanza ambientale con particolare riferimento alle normative sulla tutela di parchi e verde pubblico.

Si prevede nel 2018 di realizzare queste attività in convenzione con i comuni di Rimini e di Riccione.

Riferimenti legislativi

- Regolamenti del verde urbano e ordinanze sindacali in materia di tutela dell'ambiente

I) INQUINAMENTO IDRICO E SPANDIMENTO AGRONOMOICO DEI LIQUAMI. INQUINAMENTO LUMINOSO

L'attività consiste nella collaborazione con Enti ed Organismi Pubblici competenti al fine di effettuare un controllo del territorio per prevenire e/o reprimere violazioni in materia di spandimento agronomico dei liquami e inquinamento luminoso.

In merito all'inquinamento idrico e spandimento agronomico dei liquami si è già detto nel punto B).

L'attività di vigilanza sull'inquinamento luminoso richiederà una preparazione specifica e il controllo verrà effettuato soprattutto nei mesi estivi perché durante le feste sul mare i raggi vengono indirizzati verso l'alto.

Nel 2018, le attività di vigilanza di cui sopra, saranno dirette alla rilevazione di eventuali infrazioni attraverso segnalazioni, da inviare al Comune competente, secondo le direttive impartite dallo stesso, ai sensi di quanto stabilito dallo schema di Convenzione tipo approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1988 del 13/12/2017, art. 1, comma 3 lett. b).

Riferimenti legislativi:

- L.R. 6 marzo 2007, n. 4 "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali – Capo III – Disposizioni in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agro-alimentari".
- RR 1/2011 Regolamento regionale ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 6 marzo 2007, n. 4. Disposizioni in materia di utilizzazione agronomica degli

effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agro-alimentari

- L.R. 29 settembre 2003, n. 19 “Norme in materia di riduzione dell’inquinamento luminoso e di risparmio energetico” e direttive regionali di applicazione.
- DGR n. 1688/2013 Nuova Direttiva per l’applicazione dell’art. 2 della Legge regionale 29 settembre 2003, n. 19 recante “Norme in materia di riduzione dell’inquinamento luminoso e di risparmio energetico”.

L) EDUCAZIONE AMBIENTALE

Nell'ambito delle attività di sensibilizzazione e divulgazione attinenti le tematiche ambientali, il Raggruppamento C.G.E.V. promuove e diffonde l'informazione con particolare riferimento alle normative di tutela e protezione dell'ambiente.

L'attività di educazione ambientale viene svolta con competenza e passione e propone interessanti iniziative e percorsi didattici, sia in ambito scolastico (di ogni ordine e grado), sia nei confronti della cittadinanza tutta (bambini e adulti) in diversi contesti.

Si riporta un elenco delle principali attività:

- interventi in classe con attività didattiche e uscite sul territorio con alunni delle scuole dell'infanzia, primarie, secondarie.
- Partecipazione a biciclettate e passeggiate naturalistiche rivolte alla cittadinanza organizzate dai Comuni.

Il C.G.E.V. conduce le suddette attività mettendo a disposizione materiale didattico dimostrativo di propria elaborazione gestendo in autonomia le sopra citate attività, sia per quanto riguarda l'elaborazione dei progetti, sia per competenza e collaborazione.

Il C.G.E.V. trasmette ai partecipanti conoscenze utili a stimolare l'osservazione del territorio favorendo molteplici spunti di riflessione con l'intento di:

- indurre a comportamenti consapevoli per una migliore coscienza ambientale,
- stimolare attraverso il gioco, strumento fondamentale per azioni concrete e condivise, sensazioni ed emozioni determinanti per l'apprendimento,
- raggiungere l'obiettivo di uno stile di vita meno rilevante sull'ambiente
- realizzare azioni finalizzate allo sviluppo socio-eco sostenibile.

I temi su cui si svilupperà l'attività didattica e le relative uscite saranno:

- l'inquinamento marino
- I rifiuti
- La fauna e la flora in città
- L'amico albero
- La biodiversità
- I fiumi

Con l'anno 2018 sarà formato un gruppo di educazione ambientale che collabori con l'Ente parchi e biodiversità Romagna.

M) ATTIVITA' NORMATIVA – PRONTUARI ILLECITI AMBIENTALI

La complessità delle problematiche collegate alle attività richiede un lavoro di costante aggiornamento ed approfondimento degli argomenti legati al rispetto delle Leggi e dei Regolamenti in materia ambientale. Il C.G.E.V. si pone l'obiettivo di predisporre raccolte di leggi e i relativi prontuari. Proseguirà inoltre il lavoro di realizzazione dei prontuari comunali che

raccogliono le norme derivanti dai regolamenti comunali e alle ordinanze in materia ambientale.

N) TUTELA E CONTROLLO POPOLAZIONE CANINA E FELINA – NORME A TUTELA DEL BENESSERE ANIMALE

Nell'anno 2018 si intende proseguire con l'attività già svolta in convenzione con il Comune di Rimini allargando la vigilanza alle strade ed alle piazze.

Si prevede di collaborare gratuitamente con il Comune di Riccione per la stesura di una bozza di regolamento comunale in materia.

Riferimenti legislativi:

- art. 30, L.R. 7 aprile 2000, n. 27 e ss.mm. "Nuove norme per la tutela ed il controllo della popolazione canina e felina";

- art. 14, L.R. 17 febbraio 2005, n. 5 e ss.mm. "Norme a tutela del benessere animale";

ULTERIORI ATTIVITÀ

Le GEV svolgeranno altre attività noi in convenzione con ARPAE o con gli Enti Locali che riguardano in particolar modo la tutela ambientale e monitoraggi o censimenti.

Oltre al censimento ittico a supporto del Servizio agricoltura della Regione Emilia Romagna sede di Rimini vengono svolte regolarmente le seguenti attività:

- 1) Censimento avifauna svernante con l'Associazione regionale degli ornitologi;
- 2) Collaborazione con la Fondazione Cetacea per il recupero delle tartarughe marine;
- 3) Controllo e segnalazioni sulla presenza di processionaria del pino, da inviare al Comune competente, secondo le direttive impartite dallo stesso, ai sensi di quanto stabilito dallo schema di Convenzione tipo approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1988 del 13/12/2017, art. 1, comma 3 lett. b).;
- 4) Controllo e segnalazioni sulla presenza della zanzara tigre, da inviare al Comune competente, secondo le direttive impartite dallo stesso, ai sensi di quanto stabilito dallo schema di Convenzione tipo approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1988 del 13/12/2017, art. 1, comma 3 lett. b).

SPAZIO WEB - INTERNET

Gestione e aggiornamento continuo delle pagine WEB sulla rete Internet finalizzate all'informazione ed educazione su leggi poste a tutela dell'ambiente, sui parchi protetti e sull'attività G.E.V. Realizzazione di nuove pagine di consultazione contenenti le leggi nazionali e regionali in materia ambientale e l'attività delle GE.V.

Nel corso del 2018 potranno essere attivati dalla Regione Emilia-Romagna e/o da ARPAE specifici progetti che saranno preventivamente concordati con il Raggruppamento GEV.

Formazione

Entro l'anno 2018 è previsto il corso di formazione per nuove guardie ecologiche.

Sono previsti entro l'anno corsi di aggiornamento in materia di aree protette, regolamenti comunali in materia di raccolta differenziata rifiuti, educazione ambientale con Ente parchi e biodiversità, inquinamento luminoso

Aspetti finanziari

Gli aspetti finanziari sono regolati nel dettaglio dalla Convenzione tra Arpae S.A.C. di Rimini e Raggruppamento Corpo Guardie Ecologiche Volontarie di Rimini, a cui si rimanda, elaborato sulla base dello schema tipo approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1988 del 13/12/2017.

Relazione del Raggruppamento

La relazione relativa alle attività oggetto del presente Programma delle Attività dovrà pervenire ad Arpae - SAC Rimini entro il 28 febbraio 2019.

La nota del Raggruppamento dovrà contenere:

- risultati delle attività definite nel programma sottoscritto
- il riepilogo dei servizi svolti dalle G.E.V.
- il dati delle attività svolte secondo lo schema approvato nella Deliberazione di Giunta Regionale di trasferimento ad ARPAE delle risorse finalizzate alla gestione del servizio volontario di vigilanza ecologica.